



SCUOLA REGIONALE DI FORMAZIONE
DELL' ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DELL' EMILIA ROMAGNA
Anno 2011-2012

“BEATI I LIBERI PERCHE’ ... AMERANNO SE STESSI”
PRIMO ANNO

Davide: tra bisogno e desiderio

Sr. Marzia Ceschia

(Francescana Missionaria del Sacro Cuore. Teologa)
CESENA 14 GENNAIO 2012

La figura di Davide è molto complessa e, al tempo stesso, profondamente umana. Nel nostro incontro ne prenderemo in considerazione soltanto alcuni aspetti, soffermandoci sui due ambiti in particolare che voi mi avete proposto, quello del BISOGNO e quello del DESIDERIO, due tratti che riconosciamo nella vicenda del re di Israele e che ci condurranno a trarne riflessioni utili, spero, anche per riconsiderare la nostra storia, le nostre dinamiche personali. Prima di entrare nel cuore del nostro discorso è importante inquadrare, seppur velocemente, la figura di Davide. Ho scelto la presentazione che ne fanno i due libri di Samuele. A questa dedicherò la prima parte del nostro incontro.

PARTE PRIMA

A. DAVIDE: ELEZIONE E FRAGILITA'. UNA STORIA UMANA

Davide: “il diletto”, “l’amato”. Personaggio tormentato e complesso, paradigma dell’uomo moderno.

“Egli edificherà una casa al mio nome ed io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Se farà il male, lo castigherò con verga d’uomo ... ma non ritirerò da lui il mio favore” (2 Samuele 7, 13-15).

Consideriamo innanzitutto due aspetti che, in relazione a Davide, mette in luce la Scrittura: l’ELEZIONE e la FRAGILITA’.

a) “Io non guardo ciò che guarda l’uomo”: mistero di una chiamata

1-Chiamata di Davide: 1Sam16→il più piccolo, dai campi! Quali sono i criteri secondo i quali Dio chiama? **Non conta l’apparenza:** il “vedere” di Dio e il “vedere” dell’uomo.

2-Davide è eletto re: 2 Sam 5, 1-4→una regalità “paradossale”.

b)Un uomo fragile. (2Sam 11, 1 sgg)

Grande re, ma anche grande peccatore: Davide, uomo di grandi amori e di grandi passioni, nella passione sperimenta tutta la durezza della lontananza da Dio.

B. DAVIDE: TRA BISOGNO E DESIDERIO. DRAMMA IN QUATTRO ATTI

Ci soffermiamo ora nello specifico sul racconto del peccato di Davide. Tenteremo un approccio un po’ particolare, mettendo, per alcuni aspetti, a confronto quanto narrato da **2Sam 11,1-26** e da Gen 3.

Primo atto: il desiderio in azione

2Sam 11,2: Un tardo pomeriggio Davide...«si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia»
Gen 3,8: il Signore Dio «passeggiava nel giardino alla brezza del giorno»

→Notte/giorno

→Desiderio-sogno/luce

2Sam 11,2: «Dalla terrazza **vide** una donna che faceva il bagno: la donna *era molto bella d’aspetto*.
Davide mandò ad informarsi sulla donna».

Gen 3,6: «allora la donna **vide** che l’albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza».

→Fenomenologia dello sguardo

2Sam 11,4: «Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa».

Cfr. Gen 22: «Il Signore formò con la costola, che aveva tolto all’uomo, una donna e **la condusse all’uomo**»

→Desiderio/libertà/volontà/dono

Secondo atto: il frutto del desiderio...un frutto indesiderato

2Sam 11, 5-6: «La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide. “Sono incinta”. Allora Davide mandò a dire a Ioab: “Mandami Uria l’Ittita”».

2Sam 11, 5-9: “mandare”/assumersi responsabilità. Cfr. Gen 3,8-13

Terzo atto: gli eventi precipitano (un desiderio che ferisce la libertà)

2Sam 11,7-27

-Davide preso dal panico→il desiderio “ingestibile”

-Uria: eliminare la verità

-Una soluzione illusoria (< un desiderio che non ha fondamento né nella verità, né nella libertà): «Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'aggregò alla sua casa. Ella [Betsabea] diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore» (2Sam 11, 27)

Quarto atto: la verità→«Dove sei?» (Gen 3,9). Il desiderio guarito da una relazione

2Sam 12, 7: «Tu sei quell'uomo!»→il **bisogno** di perdono

2Sam 12, 18: «Ora, il settimo giorno il bambino morì»

2Sam 12, 20: «Allora Davide si alzò da terra, si lavò, si unse e cambiò le vesti, poi andò nella casa del Signore e si prostrò».

Epilogo: dalla passione alla compassione

2Sam 12,24: «Poi Davide consolò Betsabea sua moglie, **andando da lei** e giacendo con lei: così partorì un figlio, che egli chiamò Salomone. Il Signore lo amò e mandò il profeta Natan perché lo chiamasse Iedidà per ordine del Signore».

→Shalòm-Salomone: pace; Iedidà: amato da YHWH

.....

PARTE SECONDA

TRA BISOGNO E DESIDERIO: INCARNAZIONE E TRASCENDENZA

La riflessione sulla figura di Davide ci ha già offerto numerose sollecitazioni, ora però cerchiamo di mettere ulteriormente a fuoco alcune dinamiche del bisogno e del desiderio per guardare a noi stessi e al nostro cammino umano-spirituale di uomini e donne di fede.

a. Dal punto di vista psicologico

DESIDERIO: capacità di «canalizzare tutte le nostre energie verso un oggetto stimato centrale per noi. Non è quindi il cieco impulso, la voglia matta, l'istinto che spinge incontrollato, ma una **tendenza significativa verso qualcosa che è apprezzato in sé**» (Manenti).

BISOGNO: «provoca uno stato di tensione interna che trova il suo soddisfacimento in **un'azione specifica** che procura **l'oggetto adeguato**, come può essere il cibo per la fame, mentre il desiderio è indissolubilmente legato a delle "tracce mnestiche", come le definisce Freud, che trovano il loro appagamento nella riproduzione allucinatoria nelle percezioni divenute "sogni" di tale soddisfacimento» (Galimberti). [Il desiderio ha a che fare con immaginazione, sogno, esperienze di vita del soggetto].

b. Desiderio e bisogno non sono polo positivo e polo negativo

-Nella Bibbia ebraica: due radici per “desiderare” *wh* e *chmd; nefesh*, organo per eccellenza del desiderio; ampia gamma di significati ma non usi specifici che indichino concupiscenza peccaminosa, desiderio smodato come radice di peccato. Cfr. anche il primo senso del “non desiderare” nel Decalogo.

-Tradizionale schema interpretativo contrappone bisogno e desiderio/ **complessità dei fondamentali bisogni dell'uomo**. «Il bisogno è il luogo di gestazione del desiderio» (Roberto Mancini).

-De-siderare→osservare le stelle con attenzione (o mancanza di una stella), tensione a qualcosa di non determinato che però attrae. Cfr. **E. Lévinas**:

«Il **Desiderio** è un'aspirazione animata dal desiderabile; nasce a partire dal suo “oggetto”, è **rivelazione**. Invece il **bisogno** è vuoto dell'Anima, parte dal soggetto. La verità è cercata nell'altro, ma da parte di chi non manca di niente. La distanza è, ad un tempo, incolmabile e colmata...Il desiderio è desiderio di un essere già felice: **il desiderio è l'infelicità del felice, un bisogno di “lusso”**». «Nel bisogno posso fare presa sul reale e soddisfarmi di assimilare l'altro. Nel Desiderio **non si dà presa sull'essere**, non si dà sazietà, ma un futuro senza punti fermi davanti a me» (E. Lévinas, *Totalità e Infinito*).

-Desiderio/alterità/relazione

-Rivelazione di “un altro” che “agisce” sulla mia interiorità

-Vocazione al “bene” insita nel desiderare

-Il desiderio parte da me ma “non termina” in me, non possiede, ma assapora

-Desiderio e dis-misura

-Bisogno dal/al soggetto; possedere

c. Il problema è l'identificazione con l'“oggetto” del desiderio

-Dalla necessità alla **gratuità**: il desiderio umanizzato

-Il **godimento** come spazio di apertura all'amore e alla “conoscenza”. Ricettività feconda. Cfr. Ct 7,11/ Gen 3,16

d. Un aspetto “critico” del desiderio: amore, vulnerabilità e compensazione

-Desiderio: incompiutezza/compimento.

-Tra le esperienze umane quella dell'amore per l'altro/altra è quella che maggiormente risveglia le passioni e i desideri, in modo profondo e sconvolgente.

-Desiderio, passioni: verità profonde su chi noi siamo e sui nostri bisogni. L'amore rivela la realtà del desiderio.

-Ricerca di intimità e accettazione del limite.

-Rischi: idealizzazione /l'altro è un “oggetto”.

-Riabilitare il desiderio: la reciprocità. Noi desideriamo essere desiderati e assaporiamo il desiderio degli altri per noi. Corriamo così il rischio di lasciare che l'altro ci veda in tutta la nostra debolezza, vulnerabilità → consegnarci nelle sue mani.

e. Il desiderio-bisogno come luogo di tentazione e discernimento

-Desiderio e sessualità: luoghi comuni.

Jean Basteire, *Eros redento*:

«L'ostilità si concentrava sul sesso, riducendolo alla sua unica accezione genitale, con la conseguenza dello sviluppo di una teologia della castrazione. Bisogna ristabilire il flusso della corrente nell'autentica direzione, reintegrando il genitale nella sessualità e la sessualità nello spirito.

È l'unico modo per riabilitare il desiderio umano che, lungi dall'essere una concupiscenza fisica o psicosomatica, è una manifestazione della grande marea che solleva l'essere verso il suo Creatore. Lo spirito non è una derivazione della carne. Al contrario la carne è una fioritura dello spirito. Il sesso procede dall'anima che lo esprime».

«Un enorme depauperamento ha relegato lo Spirito ai confini delle stelle o, quando lo lasciava restare quaggiù, gli ha riconosciuto solo una presenza allusiva. Estenuata dalla distanza o dal timore, la forza di Dio è sembrata avere con il mondo unicamente relazioni timide, circospette, diffidenti.

Attenuandosi il fuoco centrale, la creazione si è raffreddata. L'universo pietrificato è diventato opaco».

«Fin nella sessualità, compresa la funzione genitale, l'uomo è concepito a immagine e somiglianza divine.

Al contrario, sono il sesso e la funzione genitale che, non essendo più disprezzati dai puritani né sfruttati dagli edonisti, devono manifestare la loro natura profonda di figli dello Spirito.

Non sono di una pasta diversa dal resto del mondo: sono fatti della stessa stoffa di cui sono intessuti i figli di Dio. Come tutto ciò che esce dalle mani del Padre, sono rivestiti di un'eminente dignità. Meritano quindi di essere accostati con una fede umile e rappacificata. La loro cattiva reputazione non è solo un inganno: è un insulto che raggiunge l'opera creatrice alla sua radice, là dove l'eterno partorisce il tempo e l'ineffabile si rende visibile.

Verbo di Dio, Gesù non ha disdegnato di nascere da un sesso né di avere un sesso....»

-Desiderio e castità: attesa, gradazione, durata

-La tentazione: cfr. Marco l'Asceta: «quando sopraggiunge una tentazione, non cercare perché o a causa di chi è venuta: ma in che modo sostenerla con rendimento di grazie e senza rancore». Desiderio-suggestione-colloquio-combattimento-consenso-passione/Decisione.

-Recuperare l'energia del peccato (non aver paura del desiderio e della tentazione): riuscire a riconoscerci nella nostra realtà.

f. Il desiderio e la fede: il bisogno di Dio conduce all'«uomo interiore»

Cfr. 1Pt 3,4: ο κρυπτος της καρδιας ανθρωπος (ho kruptos tes kardias anthropos) → un uomo nascosto nel cuore.

-Desiderio e preghiera. "domandare"=desiderare.

-San Bernardo: «Dio non si cerca con i piedi ma con i desideri». Il desiderio è già inizio della fede.

-Dio non è un desiderio staccato dai nostri quotidiani desideri, ma in esso è entrato incarnandosi, a partire dal bisogno dell'uomo.

► **In sintesi: prospettive antropologiche e teologiche del desiderio**

-Apertura al futuro-concezione progettuale della vita.

-Prospettiva trascendente: «Il desiderio è la pista di volo senza la quale non ci si alza e la visione del mondo e di se stessi nel mondo rimane fortemente amputata» (Andreoli). Cfr. anche Jacques Lacan «Il desiderio è sempre desiderio dell'altro».

-Natura insaziabile: Cfr. Lévinas «Il vero desiderio è quello che il Desiderato non sazia, ma rende più profondo...Il desiderio si nutre della propria fame». «Il desiderio e la capacità di desiderare sono l'organo o il luogo per eccellenza dell'esperienza umana di Dio» (Cencini)

-Per desiderare occorre avere un centro: cfr. parabola del tesoro trovato nel campo (Mt 13,44).

Bibliografia

Quanto ho condiviso nella presente relazione non è rintracciabile in un libro, ma è frutto di diverse letture e riflessioni da diversi autori, oltre che della mia meditazione personale. Indico alcuni testi che possono tornare utili, anche per una riflessione più ampia sulle dinamiche umane e spirituali.

CITTERIO Elia, *La vita spirituale e i suoi segreti*, Edizioni Dehoniane Bologna 2008: non tratta solo del desiderio, ma in maniera ampia di vari aspetti della vita spirituale, aiutando a mettere in luce alcune dinamiche che possono interferire con il nostro cammino. Presenta delle buone piste di riflessione all'inizio di ogni capitolo. Io l'ho utilizzato per il tema della tentazione.

GRÜN Anselm, *Il libro del desiderio*, Queriniana Edizioni 2004. Il messaggio in sintesi: "Ascolta la voce del tuo cuore. Percorri senza titubanze il sentiero dei tuoi sogni. Liberati dalle dipendenze e segui la tua stella. Così la tua vita ne sarà trasformata da cima a fondo".

LOUF André, *L'uomo interiore*, Qiqajon Edizioni 2007. Non parla del desiderio, ma è utile per inquadrare la situazione dell'uomo contemporaneo e la fatica ad accostarsi all'esperienza spirituale che è, allo stesso tempo, implicita fatica a desiderare l'incontro con Dio (Louf indica tre ostacoli in proposito: il Vangelo ridotto a ideologia, attivismo, legalismo moralista).

RAVASI Gianfranco, TAGLIAPIETRA Andrea, *Non desiderare la donna e la roba d'altri*, Il Mulino 2010. Cosa significa non desiderare nell'era dei consumi?

Altri titoli

Timothy Radcliffe, *Amare nella libertà*, Qiqajon Edizioni 2007. Bellissima "lettura eucaristica" della sessualità.

Amedeo Cencini, *Sete di verità*, Paoline Edizioni 2007. Sulla crisi del desiderare, specialmente in riferimento ai giovani.

Suor Marzia Ceschia, Francescana Missionaria del Sacro Cuore